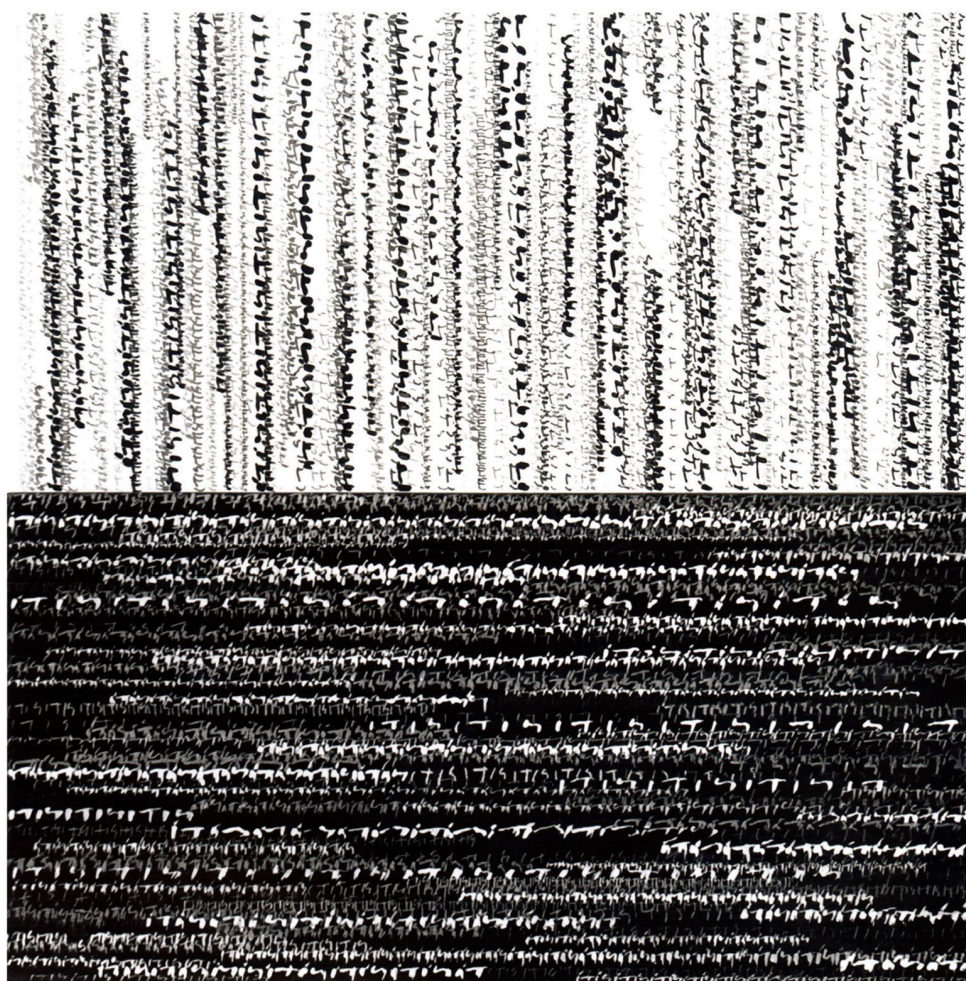


ANNA GUILLOT



IT IS 1995, TECNICA MISTA SU MEDIUM DENSITY, 36 x 36 x 3 CM

EDIZIONI CARTE D'ARTE



ARTISSIMA • TORINO • LINGOTTO • 24-27 SETTEMBRE 1998

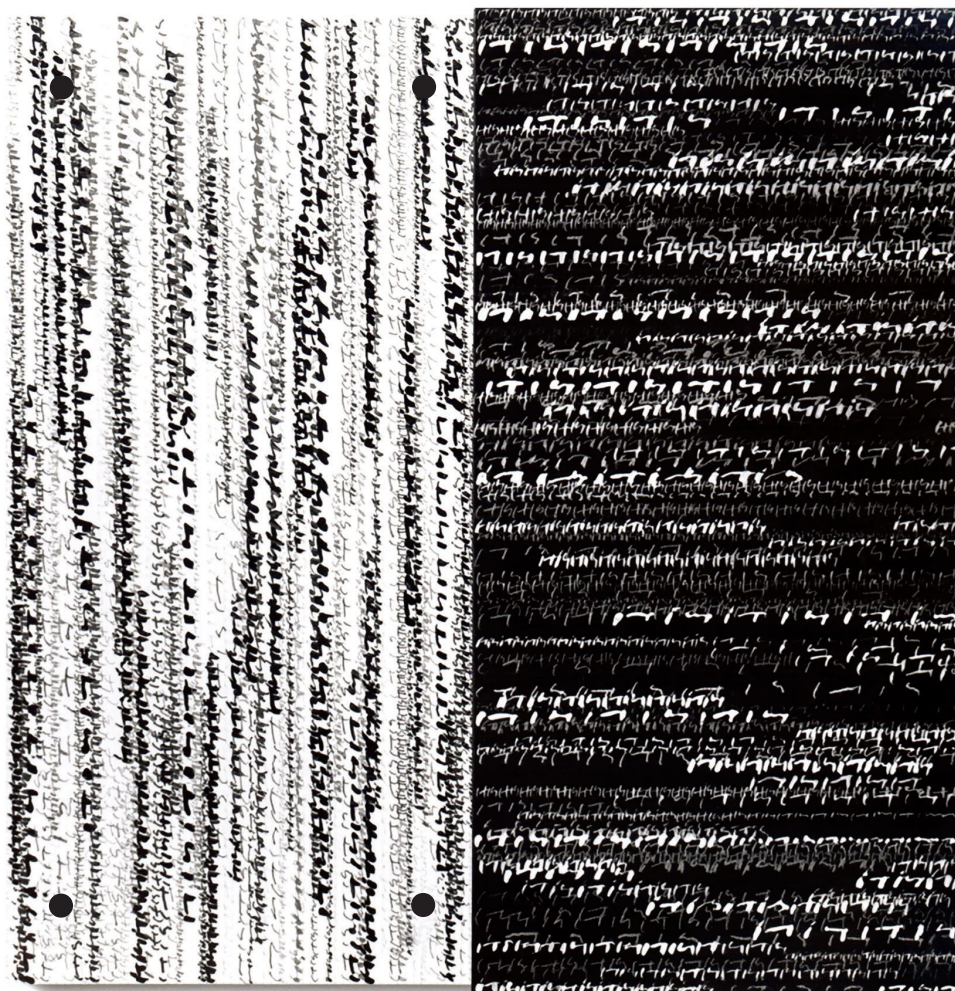
C A R T E D ' A R T E M O S T R E
PIAZZA MANGANELLI 16 95131 CATANIA
TEL +39 95 310033 FAX +39 90 345820

TRADUZIONE HENRY MARTIN
FOTOGRAFIE GIANGABRIELE FIORENTINO
GRAFICA STUDIO F & G

LA SCRITTURA È IL TERRENO DI TUTTI GLI INCONTRI PER ANNA GUILLOT: NON LA SCRITTURA INTELLIGIBILE, DECIFRABILE, MA LA PRATICA STESSA, FISICA, DELLO SCRIVERE. NON È UNO SCRIVERE PER RACCONTARE, MA PER DIMOSTRARE LA PROPRIA ESISTENZA ATTRAVERSO IL FLUIRE DEL SEGNO RIPETUTO, QUASI FOSSE UN SISMOGRAFO DELL'ANIMA. È IL FLUIRE STESSO L'UNICO "RACCONTO" POSSIBILE, COSÌ COME È LA TELA BIANCA A POTER CONTENERE TUTTE LE IMMAGINI POSSIBILI: COSÌ, CIÒ CHE GUILLOT MOSTRA, ASSUME QUASI L'ASPETTO PARADOSSALE – DEL PARADOSSO LOGICO, OVVIAMENTE – DI UN'OPERA CHE TESTIMONIA COMUNQUE DI UN'ESISTENZA SINGOLA, QUASI INTIMA – QUELLA DELL'ARTISTA CHE LA PRODUCE –, E CONTEMPORANEAMENTE DI UN CAMPO D'INDAGINE E DI AZIONE – MENTALE, PER CHI GUARDA – ASSOLUTAMENTE LIBERO, DISPONIBILE, APERTO, CON LA SOLA COERCIZIONE DEL RISPETTO DEL FLUSSO ESISTENZIALE, E DI ALCUNE INDICAZIONI MINIME, CHE NELLA FORMA ESPRESSIVA DELLA VISIONE DIVENTANO "MINIMALI". L'ARTISTA AGISCE CIOÈ PER CONTRAPPOSIZIONI BINARIE, CHE COSTITUISCONO IN OGNI SCRITTURA E IN OGNI SISTEMA COMUNICATIVO IL LIVELLO PIÙ SEMPLICE DI COSTRUZIONE E DI TRASMISSIONE DI DATI, MA ANCHE DI CONCETTI: ORIZZONTALE E VERTICALE, BIANCO E NERO, SOPRA E SOTTO, DESTRA E SINISTRA SONO PURI ELEMENTI VISIVI DI DISLOCAZIONE SPAZIALE, PER ALTRO GIÀ SUFFICIENTI A CREARE UN SISTEMA DI COORDINATE SIGNIFICATIVE, SE NON SIGNIFICANTI, MA GIÀ LA DEFINIZIONE APPARENTEMENTE TECNICA DI POSITIVO E NEGATIVO COMINCEREBBE A INTRODURRE NELLA QUESTIONE UN QUALCHE ELEMENTO INTERPRETATIVO E ADDIRITTURA DI GIUDIZIO: MA È PROPRIO QUESTA LONTANA POSSIBILITÀ, CHE SI CONCRETIZZA SOLTANTO IN UNA SENSAZIONE INDISTINTA, A FORNIRE UNA CHIAVE DI LETTURA NON SEMPLICEMENTE COSTRUTTIVISTA DI QUESTO LAVORO. RACCHIUSI SOLITAMENTE IN UN QUADRATO – FIGURA PERFETTA, E QUINDI NEUTRA – I SEGNI BIANCHI SU NERO E NERI SU BIANCO SONO LA REGISTRAZIONE VISIBILE DEL TEMPO, DEL SUO FLUIRE. SE ESSI FOSSERO IN QUALCHE MANIERA DOTATI DI SIGNIFICATO, INTELLIGIBILI, VERREBBE MENO IL PRIMATO DEL SIGNIFICANTE, QUELLA "FORMA" CHE NON PUÒ DIRE ALTRO CHE SE STESSA, E TUTTAVIA, COME SI È DETTO, ESISTE GIÀ UN EMBRIONE DI COMUNICAZIONE PER COSÌ DIRE "SENTIMENTALE", ANCHE IN STRUTTURE MINIMALI APPARENTEMENTE DOTATE DI PURE DIMENSIONI QUANTITATIVE E NON ANCORA QUALITATIVE. QUESTO ASPETTO SOSTANZIALMENTE TAUTOLOGICO DEL LAVORO DI GUILLOT, PER CUI ESSO NON RIMANDA CHE A SE STESSO – MA CON TUTTE QUELLE IMPLICAZIONI ERMENEUTICHE PRESENTI IN NUCE –, È COMUNQUE L'UNICA POSSIBILITÀ PER COMPRENDERE (IN SENSO ETIMOLOGICO, "PRENDERE DENTRO") DISCIPLINE DIVERSE, TUTTE RACCOLTE SOTTO IL DENOMINATORE COMUNE DEL SEGNO, CIOÈ DELLO SPAZIO CHE SI FA TEMPO. INFATTI, SOLO SCEGLIENDO IL CONTINUO RIMANDO A UNO STADIO INDISTINTO DELL'ESPRESSIONE SI PUÒ RAGGIUNGERE QUEL TERRITORIO "A MONTE" DI OGNI DISCIPLINA LINGUISTICAMENTE DETERMINATA DA UN CODICE PRECISO, DOVE IL LINGUAGGIO SI STA FORMANDO, E DOVE LA "SCRITTURA" DI GUILLOT È A UN TEMPO FONEMA, MUSICA, SEGNO, SENZA ESSERE IDENTIFICABILE IN NESSUNO DI QUESTI. VA ASCRITTO AL MERITO CRITICO DI GIOVANNI IOVANE, E PRIMA DI LUI A SALVATORE ENRICO FAILLA AVER QUASI "SNIDATO" L'ASPETTO FONETICO E MUSICALE DEL LAVORO DI GUILLOT, IL PRIMO PARLANDO DI "RUMORE DELLA SCRITTURA", IL SECONDO DI "ASCOLTO", ENTRAMBI FACENDO RIFERIMENTO AL MINIMALISMO MUSICALE ANGLO-SASSONE: NOI CI LIMITIAMO A INDICARE QUELLA PRESENZA DI SENSO, SENSIBILITÀ E SENTIMENTO GIÀ ATTIVA NELLA DEFINIZIONE QUANTITATIVA – QUADRATO, PROPORZIONE, BIANCO, NERO, ORIZZONTALE, VERTICALE – DELLE STRUTTURE FORMALI DELL'OPERA. SOLO COSÌ, TRAMONTATA LA MODERNITÀ, "IL MENO È IL PIÙ".

MARCO MENEGUZZO

WRITING IS THE FIELD OF ALL THE EFFORTS OF ANNA GUILLOT: NOT INTELLIGIBLE, DECIPHERABLE WRITING, BUT THE PRACTICE ITSELF, THE PURELY PHYSICAL PRACTICE, OF WRITING. WRITING AS SHE USES IT SERVES NO NARRATIVE PURPOSES, AND INDEED DOES NOTHING MORE THAN TO DEMONSTRATE ITS OWN EXISTENCE AS A CONSTANT FLOW OF ALWAYS REPEATED SIGNS, ALMOST AS THOUGH IT MIGHT BE SEEN AS A KIND OF SEISMOGRAPH OF THE SOUL. THIS FLOW IS ITSELF THE ONLY POSSIBLE "NARRATIVE", JUST AS THE VIRGIN CANVAS IS THE SITE THAT CONTAINS ALL POSSIBLE IMAGES. GUILLOT'S EFFORTS THUS PRESENT US WITH THE PARADOX (THE LOGICAL PARADOX, CLEARLY ENOUGH) OF A MODE OF WORK WHICH ALWAYS TURNS ITS ATTENTION TO THE INTIMATE MOVEMENTS OF THE LIFE OF A SINGLE INDIVIDUAL – THE LIFE OF THE ARTIST WHO PRODUCES IT – WHILE ALSO ENTERING A FIELD OF ACTION AND INVESTIGATION – EXPERIENCE BY THE VIEWER AS A FIELD OF MENTAL ACTION – WHICH IS ABSOLUTELY OPEN, AND AVAILABLE, AND FREE, APART FROM THE SOLE CONDITION OF RESPECTING THE FLOW OF LIFE, AND OF FINDING ARTICULATION BY WAY OF EXIGUOUS INDICATIONS THAT ALLOW US TO SPEAK OF THE FORM OF HER VISION AS "MINIMAL". THIS IS TO SAY THAT THE ARTIST CONSTRUCTS HER ACTIONS IN TERMS OF THOSE BINARY OPPOSITIONS WHICH IN EVERY ACT OF WRITING AND IN EVERY SYSTEM OF COMMUNICATION CONSTITUTE THE SIMPLEST LEVEL OF THE CONSTRUCTION AND TRANSMISSION OF CONCEPTS, NO LESS THAN OF DATA: HORIZONTAL AND VERTICAL, BLACK AND WHITE, ABOVE AND BELOW, RIGHT AND LEFT. THESE ARE PURELY VISUAL ELEMENTS OF THE ARRANGEMENT OF THINGS IN SPACE, BUT THEY ALREADY SUFFICE TO CREATE A SYSTEM OF SIGNIFICANT, IF NOT SIGNIFYING, CO-ORDINATES; YET AN APPARENTLY TECHNICAL DEFINITION OF POSITIVE AND NEGATIVE WOULD IN ITSELF BE ENOUGH TO INTRODUCE A QUESTION OF INTERPRETATION AND EVEN OF JUDGMENT INTO THE SYSTEM. AND PRECISELY THIS REMOTE POSSIBILITY – WHICH ASSUMES THE CONCRETE FORM OF AN INDISTINCT SENSATION – FURNISHES A KEY THAT ALLOWS US TO READ THIS WORK IN TERMS WHICH ARE MORE THAN SIMPLY CONSTRUCTIVISTIC. USUALLY CLOSED UP WITHIN A SQUARE – A PERFECT AND THEREFORE NEUTRAL FIGURE – THE WHITE SIGNS ON BLACK AND THE BLACK SIGNS ON WHITE BECOME A VISIBLE REGISTRATION OF TIME, AND OF THE FLOW OF TIME. IF THEY WERE IN ANY WAY ENDOWED WITH SIGNIFIEDS, AND THUS INTELLIGIBLE, THE PRIMACY OF THE SIGNIFIER WOULD REcede: THE PRIMACY OF THE "FORM" WHICH SPEAKS NO MESSAGE OTHER THAN ITSELF. STILL, HOWEVER, AS REMARKED ABOVE, AN EMBRYO OF SOMETHING THAT MIGHT BE SPOKEN OF AS "SENTIMENTAL" COMMUNICATION IS ALREADY CONTAINED EVEN IN MINIMAL STRUCTURES WHICH APPARENTLY OFFER THEMSELVES TO MEASUREMENT IN PURELY QUANTITATIVE AND NOT YET QUALITATIVE TERMS. THIS SUBSTANTIALLY TAUTOLOGICAL ASPECT OF GUILLOT'S WORK, IN THE SENSE THAT IT REFERS BACK ONLY TO ITSELF – WHILE YET CONTAINING THE KERNEL OF THESE HERMENEUTIC IMPLICATIONS – IN ANY CASE REPRESENTS THE ONLY POSSIBILITY OF REUNITING DIVERSE DISCIPLINES OVER THE COMMON DENOMINATOR OF THE SIGN, WHICH IS HERE TO SPEAK OF SPACE THAT TRANSFORMS ITSELF INTO TIME. IT IS ONLY, IN FACT, BY ESTABLISHING A CONTINUAL REFERENCE TO AN INDISTINCT AND PRIMORDIAL STAGE OF EXPRESSION THAT ONE CAN HOPE TO REACH THAT TERRITORY WHICH LIES "BEHIND" THE VARIOUS INDIVIDUAL DISCIPLINES AND THEIR PRECISELY DETERMINED CODES: THAT TERRITORY WHERE LANGUAGE IS STILL IN THE PROCESS OF TAKING SHAPE, AND WHERE GUILLOT'S "WRITING" IS PHONEME, MUSIC, AND SIGN, ALL AT THE VERY SAME TIME, AND YET TO BE IDENTIFIED WITH NONE OF THEM. THE NOTEWORTHY CRITIC GIOVANNI IOVANE, AND SALVATORE ENRICO FAILLA BEFORE HIM, CAN BE CREDITED WITH HAVING "FLUSHED OUT", OR NEARLY SO, THE PHONETIC AND MUSICAL ASPECT OF GUILLOT'S WORK; IOVANE INSISTED ON THE "SOUND OF WRITING", AND FAILLA ON THE NEED TO "LISTEN" TO THE WORK; AND BOTH OF THEM FOUND A POINT OF REFERENCE IN THE ANGLO-SAXON TRADITION OF MINIMALIST MUSIC. MY OWN PARTICULAR GOAL, FOR THE PRESENT, IS TO SIMPLY TO POINT OUT THE PRESENCE OF SENSE, SENSIBILITY AND SENTIMENT AS AN ALREADY ACTIVE FACTOR OF A PURELY QUANTITATIVE DEFINITION OF THE FORMAL STRUCTURES OF THE WORK: IN TERMS OF THE SQUARE AND THE USE OF PROPORTIONS, OF BLACK AND WHITE, OF HORIZONTALS AND VERTICALS. THIS IS THE ONLY WAY, AFTER THE DEMISE OF MODERNISM, IN WHICH "LESS IS MORE".



IT IS 1995, TECNICA MISTA SU MEDIUM DENSITY, 36 x 36 x 3 CM